

**AREA DISTRETTUALE DI LAVENO MOMBELLO
AMBITO TERRITORIALE DI CITTIGLIO**

Comuni di Azzio, Bardello, Besozzo, Biandronno, Brebbia, Bregano, Brenta, Caravate, Casalzuigno, Cassano Valcuvia, Castello Cabiaglio, Cittiglio, Cocquio Trevisago, Cuveglio, Cuvio, Duno, Gavirate, Gemonio, Laveno Mombello, Leggiuno, Malgesso, Masciago Primo, Monvalle, Orino, Rancio Valcuvia, Sangiano

**BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI FINALIZZATI AL CONTENIMENTO DELL'EMERGENZA ABITATIVA ED IL MANTENIMENTO
DELL'ABITAZIONE IN LOCAZIONE – ANNO 2018**

L'ISPE Valli del Verbano, Istituzione Servizi alla Persona della Comunità Montana Valli del Verbano, per conto dei Comuni dell'Area Distrettuale di Laveno Mombello – Ambito Territoriale di Cittiglio

- in conformità a quanto definito nell'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona, sottoscritto dai Comuni aderenti;
- in attuazione della DGR 606/2018 “approvazione linee guida per interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa e al mantenimento dell'alloggio in locazione per il triennio 2018-2020”;
- in attuazione della deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Cittiglio del 13/11/18;
- in applicazione del Decreto del Direttore n. 79 del 14/11/18;

INDICE

un Bando destinato alle Amministrazioni Comunali dell'Area Distrettuale di Laveno Mombello – Ambito Territoriale di Cittiglio, per il finanziamento di progetti per il contenimento dell'emergenza abitativa ed il mantenimento dell'abitazione in locazione.

1. Finalità del bando

Sostenere i singoli e le famiglie nel mantenimento dell'abitazione in locazione o per la ricerca di nuove soluzioni abitative temporanee, volte al contenimento dell'emergenza abitativa. Sono esclusi dal presente provvedimento i Servizi Abitativi Pubblici (art. 1, comma 5, L.R. 16/2016).

2. Beneficiari – requisiti generali di ammissione al beneficio

Possono essere finanziati i progetti elaborati dai servizi sociali comunali e condivisi con famiglie e singoli in possesso dei seguenti requisiti generali:

1. Residenza in uno dei comuni dell'Area Distrettuale di Laveno Mombello – Ambito Territoriale di Cittiglio;
2. Residenza effettiva nell'alloggio interessato dalle condizioni di emergenza abitativa, sfratto, morosità incolpevole, pignoramento, mancato rinnovo del contratto di locazione;
3. Fatto salvo per la misura 3, all'interno del nucleo familiare richiedente, non deve essere presente nessun titolare di una quota superiore al 30% di diritti di proprietà, usufrutto, uso di immobili agibili a destinazione abitativa;
4. Il beneficiario deve essere in possesso dei requisiti alla data di presentazione della domanda.

Ulteriori requisiti di accesso al finanziamento dei progetti sono specificati secondo la tipologia di intervento che si intende attivare, come da tabelle al punto 3.

3. Misure ed interventi attivabili

Misura 1 - Reperire nuovi alloggi nel mercato privato da destinare alle emergenze abitative			
<i>Interventi attivabili</i>	<i>Modalità attuative</i>	<i>Requisiti specifici</i>	<i>Entità massima contributo</i>
<p>1a. affitto diretto e/o intermediato di alloggi temporanei, attraverso l'attivazione di contratti di locazione a carattere transitorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il contratto di locazione a carattere transitorio o il contratto di accoglienza con l'ente gestore della struttura deve essere sottoscritto direttamente dal Comune di residenza del richiedente; • Il progetto può avere durata massima di n. 12 mesi • È facoltà del Comune prevedere una compartecipazione da parte del beneficiario, secondo l'applicazione del proprio regolamento per l'accesso a prestazioni sociali agevolate 	<ul style="list-style-type: none"> • Il beneficiario deve trovarsi in una delle seguenti condizioni: α) <i>Sfatto</i>, come da documentazione in possesso del servizio sociale proponente β) <i>Emergenza abitativa</i>, intesa come mancato rinnovo del contratto di locazione di edilizia privata, regolarmente registrato <i>oppure come</i> indisponibilità di alloggio o totale inadeguatezza dello stesso in situazioni ad elevata complessità sociale, dichiarate dal servizio sociale del comune di residenza all'interno del progetto; • Non sono ammissibili domande presentate in favore di richiedenti asilo; • Sono ammessi destinatari in possesso di un valido titolo di soggiorno in Italia; • ISEE corrente inferiore a € 15.000,00 	<p>a. e 1.500,00 € per alloggio/contratto e comunque di valore non superiore alla caparra e alle prime mensilità di canone</p>
<p>1b. accesso ex novo a servizi di housing sociale o di accoglienza temporanea</p>			<p>1b. 450,00 € mensili e comunque di valore non superiore alla retta mensile della struttura di accoglienza</p>

Misura 2 – Sostenere le famiglie con morosità incolpevole ridotta (ai sensi dell’art. 2, D.M. 14/05/2014), che non abbiano uno sfratto in corso, in locazione sul libero mercato o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali (art. 1 comma 6 L.R. 16/2016)

<i>Interventi attivabili</i>	<i>Modalità attuative</i>	<i>Requisiti specifici</i>	<i>Entità massima contributo</i>
<p>Erogazione di un contributo al proprietario dell'alloggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione in sede di richiesta di contributo di un <i>accordo</i> tra beneficiario, proprietario dell'alloggio e Servizio Sociale Comunale con cui: <ol style="list-style-type: none"> a. Il beneficiario si impegna, se disoccupato, a partecipare a politiche attive del lavoro, e comunque a sanare la morosità pregressa, secondo la disponibilità del proprietario dell'alloggio; b. Il proprietario dell'alloggio si impegna a non avviare procedura di sfratto, né ad aumentare il canone di locazione per i successivi 12 mesi; nel medesimo accordo, il proprietario può a sua discrezione rendersi disponibile a ridurre/cancellare la morosità e/o a modificare il canone in “concordato” o a rinegoziare canone più basso. <p>Ai fini del suddetto accordo “i 12 mesi” decorrono dalla data di presentazione della domanda di finanziamento del progetto all’Ufficio di Piano.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il contributo deve essere erogato al proprietario dell'alloggio direttamente dal Comune che ha avanzato richiesta di finanziamento. • Non è possibile erogare il contributo all'inquilino. 	<p>Il beneficiario deve trovarsi nelle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • residenza da almeno 5 anni in Regione Lombardia di almeno un membro del nucleo familiare; • non essere sottoposti a procedure di rilascio dell’abitazione; • ISEE fino a € 15.000,00; • morosità incolpevole ridotta (fino a € 3.000,00) accertata secondo la apposita documentazione da allegare al progetto. Non concorrono al calcolo della morosità le spese per le utenze (acqua, gas e luce) e le spese condominiali; • sono esclusi i soggetti titolari di contratti di affitto con patto di futura vendita. 	<p>€ 1.500,00 per alloggio/contratto, elevabili a € 2.500,00 nel caso il proprietario sia disponibile a modificare il canone in “concordato” o a rinegoziare canone più basso.</p> <p>Il valore del contributo non potrà comunque essere superiore all’entità della morosità.</p>

Misura 3 – Sostenere temporaneamente nuclei familiari che hanno l'alloggio di proprietà "all'asta", a seguito di pignoramento per mancato pagamento delle rate del mutuo e/o delle spese condominiali

<i>Interventi attivabili</i>	<i>Modalità attuative</i>	<i>Requisiti specifici</i>	<i>Entità massima contributo</i>
Erogazione di un contributo al a favore del nucleo familiare per individuare un alloggio in locazione	<p>Il contributo è volto a coprire le spese per la caparra e le prime mensilità di canone. Non sono ammesse le spese per le utenze e le spese condominiali.</p> <p>Non è ammesso l'utilizzo del contributo per sanare il mutuo o per sanare le spese condominiali dell'alloggio all'asta.</p> <p>Il progetto può prevedere che il Comune disponga l'erogazione del contributo direttamente al proprietario dell'alloggio in locazione.</p>	<p>I nuclei familiari devono possedere i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • residenza da almeno 5 anni in Regione Lombardia di almeno un membro del nucleo familiare; • ISEE fino a € 26.000,00; • Condizione di alloggio all'asta certificato da documentazione agli atti del Servizio Sociale. 	€ 3.000,00 per alloggio/contratto e comunque non superiore a sei mesi di canone e caparra

Misura 4 – Sostenere nuclei familiari in condizione di fragilità economica nell'accesso a nuovi alloggi in locazione

<i>Interventi attivabili</i>	<i>Modalità attuative</i>	<i>Requisiti specifici</i>	<i>Entità massima contributo</i>
Erogazione di un contributo a favore del nucleo familiare per individuare un nuovo alloggio in locazione	<p>Il contributo è volto a coprire le spese per la caparra e le prime mensilità di canone.</p> <p>Il progetto può prevedere che il Comune disponga l'erogazione del contributo direttamente al proprietario dell'alloggio in locazione.</p>	<p>I nuclei familiari devono possedere i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancato rinnovo del contratto di locazione di edilizia privata, regolarmente registrato; • ISEE fino a € 15.000,00. 	€ 3.000,00 per alloggio/contratto e comunque non superiore a sei mesi di canone e caparra

Misura 5 – Sostenere nuclei familiari sottoposti a provvedimento di sfratto dal proprio alloggio in locazione a fronte di una situazione di temporaneo disagio economico			
<i>Interventi attivabili</i>	<i>Modalità attuative</i>	<i>Requisiti specifici</i>	<i>Entità massima contributo</i>
Erogazione di un contributo per l'interruzione della procedura di sfratto o la stipula di un nuovo contratto per il medesimo alloggio	<ul style="list-style-type: none"> - L'erogazione del contributo è destinata a compensare parzialmente o totalmente la morosità maturata nei confronti del locatore - Il proprietario dell'alloggio rilascia dichiarazione formale con cui si impegna ad interrompere la procedura di sfratto, nonché a non avviarla per i successivi 12 mesi, né ad aumentare il canone di locazione per il medesimo periodo; nel medesimo accordo, il proprietario può a sua discrezione rendersi disponibile a ridurre/cancellare la morosità e/o a modificare il canone in "concordato" o a rinegoziare canone più basso <p>Ai fini della suddetta dichiarazione "i 12 mesi" decorrono dalla data di presentazione della domanda di finanziamento del progetto all'Ufficio di Piano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Comune dispone l'erogazione del contributo direttamente al proprietario dell'alloggio in locazione. 	<p>I nuclei familiari devono possedere i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • titolarità di un contratto di locazione di edilizia privata, regolarmente registrato, riferito ad unità immobiliare ad uso abitativo, con esclusione degli immobili inseriti nelle categorie catastali A1, A8 e A9, per il quale si è maturata morosità nei confronti del locatore; • aver versato il canone mensile per sei mesi precedenti l'insorgenza della morosità; • sussistenza di una procedura di sfratto; • ISEE fino a € 15.000,00. 	<p>2.500,00 per alloggio/contratto, elevabili a € 4.000,00 nel caso il proprietario sia disponibile a modificare il canone in "concordato" o a rinegoziare canone più basso.</p> <p>Il valore del contributo non potrà comunque essere superiore all'entità della morosità.</p>

4. Modalità per presentazione della richiesta di finanziamento dei progetti

La richiesta di finanziamento dei progetti prevede il deposito presso l'Ufficio di Piano della seguente documentazione da parte del Servizio Sociale Comunale:

- Domanda di accesso al finanziamento debitamente compilata e sottoscritta dal beneficiario;
- Copia della carta d'identità del firmatario della domanda;
- Progetto sociale di intervento, definito, condiviso e sottoscritto da tutte le parti interessate e redatto ricorrendo alla modulistica allegata al presente bando;
- Presentazione di attestazione ISEE in corso di validità; qualora il richiedente non sia ancora in possesso della dichiarazione ISEE ma abbia presentato la DSU o possa autocertificare il valore ISEE relativo al suo nucleo familiare, la domanda è ammessa con riserva fino al deposito presso l'Ufficio di Piano dell'attestazione ISEE, con termine ultimo fissato entro i 15gg lavorativi dalla presentazione della richiesta di finanziamento; decorso tale termine, la domanda si intende esclusa;
- Integrazione del progetto con la seguente documentazione:

Misura	Documentazione richiesta
Misura 1a	Titolo di soggiorno se il beneficiario è straniero
Misura 1b	Titolo di soggiorno se il beneficiario è straniero
Misura 2	Accordo tra beneficiario, proprietario dell'alloggio e Servizio Sociale Comunale Documentazione attestante la condizione di morosità incolpevole ridotta (art. 2 D.M. 14/05/2014)
Misura 3	//
Misura 4	//
Misura 5	Dichiarazione di impegno del proprietario all'interruzione della procedura di sfratto e/o a rinegoziare il canone di affitto

Può essere presentato un solo progetto per nucleo familiare; per nucleo familiare si intende quello risultante dallo stato di famiglia anagrafico. È responsabilità del Servizio Sociale richiedente l'accertamento dei requisiti di accesso al beneficio.

Le richieste possono essere depositate al protocollo dell'ISPè Valli del Verbano secondo una delle seguenti modalità:

- a mezzo PEC all'indirizzo ispe@pec.vallidelverbano.va.it;

- a mezzo e-mail all'indirizzo istituzione@vallidelverbano.va.it.

5. Scadenze per la presentazione della richiesta di finanziamento dei progetti

Le richieste di finanziamento dei progetti possono essere presentate all'Ufficio di Piano a partire dalla data di pubblicazione del bando fino al 15/11/2019.

6. Valutazione delle richieste e motivi di esclusione

L'Ufficio di Piano procede alla valutazione delle richieste utilmente pervenute, secondo l'ordine cronologico di arrivo al protocollo dell'Ufficio di Piano; in caso di domande pervenute contemporaneamente, precede la richiesta con valore ISEE più basso.

Non sono ammessi progetti nelle seguenti eventualità:

1. Progetti che prevedano l'utilizzo del contributo eventualmente assegnato per l'inserimento dell'utenza in centri diurni o in strutture residenziali;
2. Utilizzo di modulistica difforme da quella allegata al presente bando;
3. Domande incomplete di almeno uno dei seguenti documenti:
 - Richiesta di accesso al finanziamento assente o priva della sottoscrizione da parte del beneficiario
 - progetto sociale assente o privo della sottoscrizione da parte di almeno una delle parti coinvolte;
 - copia dell'accordo previsto alla Misura 2 assente o privo della sottoscrizione da parte di almeno una delle parti coinvolte;
 - copia della dichiarazione prevista alla Misura 5 assente o priva della sottoscrizione da parte del proprietario dell'alloggio;
 - attestazione ISEE o DSU, secondo quanto previsto al punto 4 del presente bando.

L'Ufficio di Piano darà comunicazione dell'esclusione, dandone atto nel primo provvedimento utile.

Nei casi previsti ai punti 1 e 2, l'Ufficio di Piano potrà ammettere a valutazione domande escluse sole a fronte della presentazione di un'istanza ex novo e quindi con l'avvio di un nuovo iter.

Nel solo caso di cui al punto 3, l'Ufficio di Piano provvederà ad ammettere la richiesta a valutazione solo a decorrere dal giorno in cui la documentazione dovesse essere completa.

7. Budget e modalità di assegnazione e liquidazione del finanziamento

L'attuazione del presente bando prevede la disponibilità e la destinazione vincolata delle seguenti risorse:

MISURE 1 – 2 – 3	€ 26.977,00	DGR 606/2018 Risorse disponibili ex DGR 6465/2017
MISURE 4 – 5	€ 17.925,00	Fondi Piano di Zona 2018

L'Ufficio di Piano procede con proprio atto a finanziare i progetti ritenuti idonei secondo l'ordine di cui al punto 6 e fino ad esaurimento delle risorse. Il finanziamento può essere riconosciuto per il periodo di validità del progetto, comunque solo a decorrere dalla mensilità in cui viene depositata istanza al protocollo dell'Ufficio di Piano e non oltre il 31/12/2019.

L'Ufficio di Piano comunica al Comune di residenza del richiedente l'ammissione al beneficio e l'assegnazione delle relative risorse. Il finanziamento è erogato al Comune di residenza del beneficiario, contestualmente all'approvazione del progetto. Il finanziamento è erogato al beneficiario per il tramite del Comune di residenza. Il finanziamento assegnato potrà essere integrato da parte del Comune di residenza, secondo il bisogno della persona.

8. Sospensione e revoca della prestazione

La prestazione è revocata in caso di decadenza di uno dei requisiti per l'accesso al servizio, in caso di decesso del beneficiario o di mancata adesione al progetto di intervento concordato per l'accesso al presente buono sociale.

Il Comune di residenza del beneficiario è tenuto a darne tempestiva comunicazione all'Ufficio di Piano. Il Comune è inoltre tenuto a dare tempestiva comunicazione di ogni sospensione del progetto (dovuta a prolungato ricovero ospedaliero, interruzione temporanea degli interventi...) o sua variazione, che determini una modifica sostanziale dei contenuti del progetto.

La mancata realizzazione (totale o parziale) del progetto pone in capo al Comune che ha presentato richiesta di finanziamento del progetto la restituzione all'Ufficio di Piano del contributo assegnato o delle somme non utilizzate. Il Comune dovrà documentare o certificare sotto propria responsabilità quale utilizzo è stato effettuato delle somme che non saranno restituite.

9. Monitoraggio e valutazione

Ai fini della verifica dell'attuazione degli interventi e della raccolta dati sul presente bando, i servizi sociali comunali, entro **tre mesi** dalla comunicazione di ammissione al beneficio, comunicano all'Ufficio di Piano l'avvio del progetto, l'esito dello stesso o gli eventuali tempi necessari alla sua attivazione.

L'Ufficio di Piano, in collaborazione con il Tavolo Tecnico effettuerà una valutazione delle misure offerte al termine della prevista annualità, riferendone all'Assemblea dei Sindaci.

10. Informativa sul trattamento dei dati personali

I dati personali che saranno trasmessi sono utilizzati dall' ISPE Valli del Verbano, Istituzione Servizi alla Persona della Comunità Montana Valli del Verbano, per conto dei Comuni dell'Area Distrettuale di Laveno Mombello – Ambito Territoriale di Cittiglio per la concessione del contributo richiesto e sono utilizzati con modalità e criteri strettamente necessari allo scopo, in attuazione della Deliberazione Regionale 606/2018. Il conferimento dei dati è necessario ai fini dell'ottenimento del contributo e un eventuale rifiuto impedisce all' Ufficio di Piano di dar seguito alla richiesta.

Il trattamento è realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento UE 2016/679, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

I soggetti richiedenti hanno il diritto di conoscere, in ogni momento, quali sono i dati e come vengono utilizzati. Hanno, altresì, il diritto di farli aggiornare, integrare, rettificare o cancellare, chiederne il blocco e opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione del Regolamento UE 2016/679. Nel caso la richiesta del titolare dei dati renda improcedibile l'istruttoria, il contributo richiesto non sarà erogato.

Titolare del trattamento è Comunità Montana Valli del Verbano, Istituzione Servizi alla Persona della Comunità Montana Valli del Verbano e responsabile del trattamento è Dirigente Area II. I dati forniti possono venire a conoscenza dei soggetti preposti alla pratica, in qualità di incaricati del trattamento.

11. Informazioni

Per ogni informazione o chiarimento è possibile contattare l'Ufficio di Piano, sito a Cuveglio, piazza Marconi, 1 – Mariapaola Fatigati – tel. 0332658501 – email mariapaola.fatigati@vallidelverbano.va.it o Cristina Agiovi – tel 0332658514 – email cristina.agiovi@vallidelverbano.va.it

12. Disposizioni e controlli

Ispes potrà procedere a idonei controlli “anche a campione” sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 (ai sensi dell’art. 71 del T.U. D.P.R. 445/2000). Qualora dal controllo di cui all’art. 71 succitato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 del T.U. D.P.R. 445/2000) e sarà soggetto alla responsabilità penale di cui all’art. 76 del T.U. D.P.R. 445/2000.

13 Responsabile del Procedimento

Responsabile del Procedimento è Sandra Nicolai tel. 0332658513, sandra.nicolai@vallidelverbano.va.it.

Cuveglia, 14/11/2018



IL DIRETTORE
(Dott.ssa Sandra Nicolai)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell’art. 24 D. Lgs n. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è prodotto, memorizzato e conservato digitalmente ed è rintracciabile nel sistema informativo della Comunità Montana Valli del Verbano.